

Verifica dell'esecuzione nell'ambito delle pensioni dei magistrati

Cancelleria federale, Tribunale federale

L'essenziale in breve

La legge federale concernente la retribuzione e la previdenza professionale dei magistrati e la relativa ordinanza disciplinano gli onorari dei magistrati della Confederazione durante e dopo il periodo di esercizio della loro funzione. Sono considerati magistrati i consiglieri federali, il cancelliere della Confederazione e i giudici federali.

Su incarico della Delegazione delle finanze delle Camere federali (DelFin) il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato per la prima volta le pensioni dei magistrati. L'obiettivo della verifica era valutare se le pensioni sono state calcolate e versate correttamente e in conformità alla legge. La verifica ha dato buoni risultati. Il sistema si basa, da un lato, su chiare regole concernenti i diritti e, dall'altro, sulla responsabilità individuale dei pensionati. I costi complessivi ammontano a circa 15 milioni di franchi all'anno. Il sistema è semplice, efficiente e richiede soltanto correzioni minime. Il CDF raccomanda ad esempio alla Cancelleria federale (CaF), d'intesa con il Tribunale federale (TF), di adottare misure adeguate per escludere o per limitare a un periodo ristretto la possibilità di far valere retroattivamente il diritto alla pensione o alla rendita per superstiti.

Un centinaio di ex magistrati hanno diritto a prestazioni della Confederazione

La pensione corrisponde al 50 per cento dell'onorario di un magistrato in carica. Il diritto alla pensione completa è dato quando sono stati raggiunti gli anni di servizio stabiliti dalla legge. Il decesso di un ex magistrato dà il diritto ai superstiti di percepire una rendita che per il coniuge ammonta al 30 per cento dell'onorario di un magistrato in carica.

Attualmente, un centinaio di ex magistrati o i loro superstiti hanno diritto alle prestazioni della Confederazione. Tre quarti sono ex giudici federali mentre gli altri sono ex consiglieri federali o ex cancellieri della Confederazione.

Basi giuridiche chiare che definiscono i beneficiari e i loro diritti e si traducono in trasparenza

Le dimissioni di un magistrato attivano in seno alla CaF e al TF un processo consolidato. L'accertamento dell'esistenza del diritto e il calcolo dell'ammontare delle pensioni sono corretti e sono conformi alle disposizioni dell'ordinanza. Il pagamento viene effettuato tramite il sistema previdenziale PUBBLICA. La CaF e il TF effettuano il rimborso a PUBBLICA avvalendosi dei processi standardizzati di gestione dei creditori. Occorre apportare alcune precisazioni ai moduli utilizzati e ai testi usati nella comunicazione con i magistrati.

La pensione viene ridotta se, sommata a un eventuale reddito da attività lucrativa o sostitutivo, supera la retribuzione annua di un magistrato in carica. La verifica ha mostrato che questo computo è riconosciuto da tutti. È dunque possibile garantire la parità di trattamento tra i magistrati. Il sistema garantisce che i magistrati abbiano già prima dell'elezione, ma anche mentre sono in carica la certezza di ricevere un'adeguata copertura finanziaria

dopo il periodo di esercizio delle loro funzioni. Ciò rafforza sensibilmente l'indipendenza del magistrato.

I redditi supplementari vengono notificati tramite autodichiarazione del beneficiario della pensione. Bisognerebbe fornire più informazioni al fine di sollecitare tale dichiarazione. Il CDF raccomanda al TF di coordinare meglio la ripartizione dei compiti con PUBLICA riguardo a questo aspetto. Per quanto concerne gli altri elementi, il modo di procedere è corretto e adeguato. Non occorrono controlli permanenti e severi come la richiesta di presentare la dichiarazione d'imposta. È invece ragionevole la pratica di richiedere prove in caso di dubbio, come avviene già oggi.

Non sono stati constatati doppioni o lavori superflui. Ulteriori semplificazioni pregiudicherebbero tuttavia i già minimi controlli.

Testo originale in tedesco